



Immagine scattata con un cellulare delle proteste anti regime nel villaggio di Edlib nel nord della Siria

→ **Il rapporto** parla di 4mila morti e abusi sui detenuti. Ieri altre 20 vittime della repressione

→ **Lega araba** pronta a sospendere il regime baathista per inosservanza del piano di pace

# «Torture in Siria» Human Right Watch accusa Damasco

Oltre 4mila morti. Torture sistematiche, agghiaccianti, che Human Rights Watch ha documentato in un rapporto sulla repressione in Siria. Un altro venerdì di sangue: almeno 14 vittime. Assad «criminale di guerra».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
ROMA

Torture, uccisioni sistematiche di civili, arresti arbitrari e utilizzo di armi pesanti contro la popolazione: in un rapporto di 63 pagine diffuso ieri, Human Rights Watch enumera gli abusi commessi dal regi-

me siriano, accusandolo di «crimini contro l'umanità». E alla vigilia del vertice della Lega Araba, che si terrà oggi al Cairo, chiede all'organizzazione panaraba di congelare la membership di Damasco, deferendola alla Corte Penale dell'Aja. Il documento, dal titolo «Viviamo in guerra: repressione contro i manifestanti nel governatorato di Homs», è stato realizzato intervistando 110 persone residenti a Homs e si concentra sulle violenze perpetrate dal regime nella zona, dove le forze di sicurezza «hanno ucciso almeno 587 civili» da metà aprile a fine agosto. «Homs è un microcosmo» sintomatico della «brutalità del governo siriano», osserva

## Libia

**Il figlio di Gheddafi, Saadi ottiene asilo in Niger**

Il Niger ha accordato l'asilo al figlio di Muammar Gheddafi, Saadi, per «ragioni umanitarie», mentre Saif al-Islam, dice il presidente Mahamadou Issoufou, «non è nel Paese». Saadi, ex calciatore del Perugia, è in Niger dalla caduta di Tripoli ad agosto. Contro di lui l'Interpol ha spiccato un mandato di cattura. Anche l'ex premier libico Al-Baghdadi Al-Mahmudi, detenuto in Tunisia, ha chiesto lo status di rifugiato politico.

Human Rights Watch, secondo cui «la natura sistematica degli abusi commessi dalle forze governative a Homs, incluse torture e uccisioni, indica che sono stati commessi crimini contro l'umanità».

## ATROCITÀ

Nel documento si sottolinea l'utilizzo di «mitragliatrici» e «artiglieria contraerea montata su veicoli armati» per fare fuoco «nei quartieri e terrorizzare gli abitanti». Si parla inoltre di «arresti arbitrari, sparizioni e sistematiche torture durante la detenzione»; e mentre alcuni vengono rilasciati dopo alcune settimane, altri risultano dispersi. Il capitolo sulle torture è agghiacciante: Hrw denuncia l'uso di «aste di ferro roventi per bruciare parti del corpo» così come la pratica degli elettroshock o quella di costringere i prigionieri, attraverso pneumatici, in posizioni di particolare sofferenza o in altre che consentono di picchiarli in parti sensibili, come i piedi e la testa. «Una delle caratteristiche più preoccupanti dell'intensificarsi della repressione - prosegue Human Rights Watch - è il crescente numero di morti durante la detenzione». Nel documento si osserva, infine, che i dimostranti sono in genere disarmati ma «talvolta disertori dell'esercito sono intervenuti